

L'INTERVISTA Il presidente: «Opera fondamentale e redditizia»

Armani: «Anas pronta a entrare nell'operazione Pedemontana»

Non ci sono trattative, nessuno ha chiesto niente. Ma se la Regione Veneto, ente concedente della Pedemontana veneta, e il Consorzio Sis, concessionario della costruenda autostrada che dovrà collegare Treviso a Vicenza, chiedessero ad **Anas** di far parte della partita, la risposta sarebbe affermativa. Parola di **Gianni Armani**, che di **Anas** è il presidente. Perché la Pedemontana serve e sarà redditizia.

Vanzan a pagina 12

L'INTERVISTA «Parliamo di un'opera fondamentale, importante ci sia attenzione e supporto delle istituzioni»

LO SCENARIO «Sarà un'autostrada redditizia. La nostra potrebbe essere però una presenza solo temporanea»

Armani: «Pedemontana? L'Anas c'è»

Il presidente: «Se Zaia e Consorzio Sis ce lo chiedono, siamo pronti a valutare il nostro ingresso nell'operazione»



IN VENETO

«Noi lavoriamo con **Cav** e siamo molto soddisfatti, sia sul piano operativo che nei rapporti con la Regione»



LA GOVERNANCE

«Il commissario? Non so dire se serve ancora o no. Io sono per operare secondo le regole ordinarie»

Alda Vanzan

VENEZIA

Premette: non ci sono trattative, nessuno gli ha chiesto niente, siamo al livello di «considerazioni». Ma se la Regione Veneto, ente concedente della Pedemontana veneta, e il Consorzio Sis, ente concessionario della costruenda autostrada che dovrà collegare Treviso a Vicenza, gli chiedessero di far parte della partita, la risposta sarebbe affermativa. Perché la Pedemontana serve e sarà un'autostrada redditizia. Questo dice **Gianni Armani**, presidente di **Anas**.

Presidente Armani, è vero che c'è una possibilità di coinvolgi-

mento di **Anas** in Pedemontana?

«Intanto va detto che noi in Veneto lavoriamo con **Cav**, la società del **Passante di Mestre** di cui siamo molto soddisfatti sia dal punto di vista operativo che dal punto di vista istituzionale nella collaborazione con la Regione. Siamo un concessionario sui generis, che opera sul territorio ma non entra nelle aree dove c'è competizione. Un concessionario "casalingo", controllato dal ministero dei Trasporti, che può entrare lì dove il mercato ha delle difficoltà. Per cui di fronte a un problema possiamo proporci come risolutore. Questo è il contesto complessivo. Quanto alla Pe-

demontana Veneta, è una delle opere più grandi dal punto di vista autostradale con investimenti per 1,8 miliardi, un'opera fondamentale, per cui è importante che ci sia l'attenzione delle istituzioni, quindi eventualmente il nostro supporto».

A quali condizioni potreste entrare?

«Se il concessionario non vuole



che entri **Anas**, non se ne parla. E d'altra parte se il concedente ha intenzione di intervenire in modo penalizzante nei confronti del concessionario, pure lì bisogna capire».

Ci sono confronti in corso?

«Noi siamo soci insieme con la Regione in **Cav**, ci conosciamo e ci frequentiamo. So che il concedente è molto attivo nel voler completare l'opera. In questo contesto, qualora fosse richiesto a noi, abbiamo ipotizzato un nostro contributo. Però non ci è stato ancora chiesto niente».

In cosa consisterebbe questo contributo?

«L'ipotesi potrebbe essere quella di entrare come contributo anche pro tempore in termini di aumento di capitale, di equity, e questo consentirebbe più facilmente il finanziamento dell'opera perché darebbe maggiore affidabilità».

Quindi se domani la Regione Veneto vi chiedesse di entrare nella partita Pedemontana, mettendoci dei soldi, voi direste sì?

«Certo. Si consideri che la maggiore incertezza sul finanziamento c'è quando l'infrastruttura è in costruzione perché non si sa quanto traffico ci sarà e quanto costerà. In questo senso un contributo temporaneo potrebbe essere la soluzione».

Quanti soldi mettereste?

«Questi sono particolari nei quali

non c'è stata discussione, anche perché non basta la richiesta del concedente, ci vuole la disponibilità del concessionario».

Se Sis fosse favorevole, **Anas** diventerebbe comproprietario del Consorzio per la Pedemontana?

«Sì, questo potrebbe essere lo scenario. **Anas** o in altra forma, si vedrà».

Da quanto tempo state valutando questi scenari?

«Il problema lo leggo sui giornali da molto, dal punto di vista pratico non ci sono state discussioni».

Se non c'è trattativa, è una proposta vostra?

«No, è una considerazione che parte dal fatto che le difficoltà di finanziamento dell'opera potrebbero essere risolte con un aumento dell'equity e di fronte al fatto che noi abbiamo una società che genera utili localmente, che è **Cav**, che può essere fonte di questo contributo».

Se diventaste partner, poi entrarebbe anche Cassa depositi e prestiti?

«Questo non lo so. Ma sicuramente un finanziatore, qualunque esso sia, Cdp o altri, di fronte a un aumento di capitale e alla partecipazione di soci affidabili, e noi riteniamo di esserlo, con un piano economico credibile, è più disposto a finanziare l'opera in costruzione».

Credete che la Pedemontana serva?

«Il Veneto è una delle regioni maggiormente industrializzate, ma con una rete di industrie diffuse: non possiamo pensare che il traffico pesante si diffonda nelle strade locali. L'esigenza economica e logistica c'è. Noi riteniamo che l'opera sia fondamentale».

Nell'audizione al Senato le è stato chiesto se con l'ingresso di **Anas** i flussi di traffico cambieranno.

«No, assolutamente no, non credo che uno prenda una strada perché è **dell'Anas!** (ride) I presupposti per poter finanziare un'opera sono anche un piano economico finanziario che abbia previsioni di traffico non necessariamente fantasmagoriche ma credibili. Dalle nostre valutazioni una infrastruttura collocata in quel modo in quel territorio può essere profittevole, quindi non ci dovrebbero essere problemi di finanziabilità».

Le hanno anche chiesto se il regime commissariale, in scadenza a dicembre, sarà prorogato.

«Il ricorso ai commissari è sempre un po' un fallimento del modo ordinario di fare le cose. Io sono più per intervenire sulle regole, ma non sono in grado di valutare se questo commissario serva ancora o no».

© riproduzione riservata

95,5 km
la lunghezza

La superstrada Pedemontana collegherà Montecchio Maggiore (Vicenza) a Spresiano (Treviso)

Il tracciato della Pedemontana



1,8 MILIARDI

L'investimento previsto per la nuova arteria

Oltre alla parte dei privati c'è anche un contributo statale. Questi ultimi fondi sono già stati erogati e superano i 600 milioni di euro



PRESIDENTE

Gianni Vittorio

Armani, 49 anni,

è presidente e

amministratore

delegato di

Anas dal

maggio 2015.

Nei 10 anni

precedenti è

stato ad di

Terna



LAVORI Uno dei cantieri della Pedemontana Veneta. L'autostrada dovrebbe collegare le province di Treviso e Vicenza